

Gli effetti del Covid sulle imprese: la metà teme di finire in rosso ma c'è fiducia sulla velocità della ripartenza

Il 70% delle imprese si attende di perdere almeno il 20% del fatturato e il 40% vede cali rilevanti negli ordini. La soluzione è la gestione del circolante (soluzione che il 40% delle imprese indica come prioritaria). È ciò che emerge dalla seconda indagine dell'Osservatorio Cribis e WorkinvoicE sul working capital

Il 70% delle imprese ha perso almeno il 20% del fatturato e un quarto stima un danno superiore, intorno al 30%. Circa la metà ritiene che il bilancio 2020 finisca in rosso e più del 37% vede grigio anche sul futuro, a causa di una forte riduzione degli ordini. È in estrema sintesi quello che si trae dalla **seconda indagine dell'Osservatorio di Cribis e WorkinvoicE** sul working capital. Una fotografia in chiaroscuro, ma con alcuni spiragli di luce: emergono infatti anche aziende (il 15%) che hanno aspettative di utile uguali o superiori al 2019 e ben il 30% che ha sperimentato una sostanziale stabilità (o addirittura un miglioramento) degli ordini.

L'indagine dell'Osservatorio Cribis WorkinvoicE

L'indagine è stata realizzata su un **campione di imprese di varia dimensione**: il 33% con fatturato minore di un milione di euro, il 31% con fatturato compreso tra 1 e 5 milioni, il 21% tra 5 e 20 milioni e il 15% oltre i 20 milioni. Se a maggio la prima indagine aveva evidenziato l'urgente richiesta di liquidità - perché la maggior parte delle imprese stimava di rimanere a secco completamente in un trimestre - e il timore di ritardi nell'erogazione degli interventi previsti con i decreti Curaltalia e Liquidità, questa seconda, a meno di due mesi di distanza, ha l'obiettivo di misurare l'**entità del danno subito** per il lockdown e la **probabilità di una rapida ripresa**.

Fatturato e redditività in caduta libera per la metà delle pmi

Il 25,1% delle imprese intervistate dichiara di prevedere un **fatturato 2020 inferiore** rispetto a quello del 2019 di oltre il 30%, mentre il 42,2% dichiara una perdita di fatturato probabile tra il 20% e il 30%. Solamente l'8,1% del campione ha dichiarato effetti nulli o addirittura positivi. Le **ricadute negative sulla redditività 2020** sono ugualmente importanti: il 47,9% delle imprese prevede una perdita di bilancio, significativa per il 25,6% e tale da richiedere una ricapitalizzazione per il 2,4%. Interessante però anche il dato che vede un **15,6%** delle imprese con un'**aspettativa di utile simile o superiore a quello del 2019**. Perdite significative sono state indicate dal 38,2% delle micro-imprese contro il 13% delle medie (fascia 20-50 milioni) e il 25% delle grandi (oltre 50 milioni di fatturato).

Sorpresa: le piccole imprese sono più fiduciose di restare in utile nel 2020...

Le percentuali sulle **attese di fatturato** sono risultate sostanzialmente simili anche all'interno delle classi dimensionali delle imprese. Ma, sorprendentemente, le stime di redditività sono **più positive per le imprese con fatturato sotto il milione di euro**: per il 15% sono fiduciose che l'utile sarà superiore a quello del 2019 e il 45% si aspetta solo una riduzione dell'utile ma non di finire in rosso. Contro il 35% delle medie imprese e il 29% delle grandi (che vedono rosa, cioè si aspettano di guadagnare di più, rispettivamente per il 7,4% e per il 20,6%).

... ma temono che la ripresa sarà più lenta

Un dato quest'ultimo che si scontra con le stime relative alla **velocità della ripartenza post-Covid**. Il 30,4% di imprese dichiara un portafoglio ordini intatto o in leggero aumento (15,2%), mentre una lieve riduzione è prevista dal 32,1%. Pertanto, **solo il 37,5%** delle imprese intervistate segnala un **forte calo del portafoglio ordini** (di queste il 2% ha visto il portafoglio azzerarsi). La situazione è nettamente peggiore per le piccole imprese che presentano casi di grave riduzione nel 41,2% dei casi contro il 35% delle grandi.

Importanti in prospettiva le **attese sulla domanda**, che sono risultate **molto differenziate**: il 19% si attende un aumento, il 20,8% prevede stabilità, mentre la riduzione è prevista dal 45,3% delle imprese. Il 10,2% si attende invece una significativa modifica del mix di prodotti venduti e solamente il 4,7% ha segnalato una modifica dei canali di vendita, un dato questo che fa sorgere interrogativi su effetti a lungo termine. Micro e piccole imprese sembrano avere la minore fiducia sulla ripresa della domanda con percentuali rispettivamente del 53,8% e 59%.

I casi del settore Horeca e della Lombardia

Rilevante che il **settore della ristorazione e dell'ospitalità** - il più colpito dal lockdown - veda tutto sommato abbastanza rosa: se è vero che nessuno si aspetta che il fatturato 2020 migliori, ben **il 21% si attende un impatto nullo dalla pandemia**. Un dato superiore a quello medio, come pure è superiore quello relativo alla quota di imprese che si aspetta perdite estreme, superiori al 30% (il 37% circa). Il 37% delle aziende rileva una diminuzione rilevante degli ordini (ma il 31% sostiene che essi siano invariati), ma circa la metà si attende una perdita significativa di redditività e un ulteriore 26% una perdita modesta. Il 44% teme un calo della domanda a 12 mesi ma circa il 70% non si attende problemi di liquidità (e solo il 18% pensa di agire con operazioni sul capitale circolante per uscire dalla crisi).

La **Lombardia**, la regione che ha subito le peggiori perdite umane causa Covid, resta **virtuosa** sul fronte delle imprese: anche se più del 65% delle imprese si aspetta fatturato in contrazione di oltre il 20%, oltre il 60% rileva solo una leggera diminuzione del portafoglio ordini. E circa il 40% vede un bilancio con un utile solo ridotto, a fronte di un quarto delle imprese che si attende un rosso significativo. In compenso il 40%

delle aziende non si aspetta variazioni negative nella domanda e di queste il 18,4% si attende aumenti nei prossimi 12 mesi. Le imprese lombarde credono (il 36,3%) che la **gestione del circolante sia la chiave per accelerare la ripartenza** e recuperare il terreno perso, anche se poco meno del 70% registra situazioni di liquidità buone o sufficienti e il 75% circa non rileva ritardi fuori norma nei pagamenti.

Capitolo pagamenti: a rischio la puntualità per due terzi delle imprese

Un dato decisamente diverso da quello medio. Tornando al campione generale infatti, il **rischio di pagamenti ritardati** da clienti è considerato **in peggioramento** dal 72,7% degli intervistati contro un 27,3% che lo vede come stabile o basso. I valori sono risultati molto simili nelle diverse fasce di fatturato. Ma potrebbe, questo dato, essere un campanello di allarme considerando che la base di partenza non è delle migliori. Secondo il più recente studio di Cribis e Dun&BradStreet l'Italia nel 2019 contava solo il 34,7% di aziende virtuose sui pagamenti, quasi 10 punti percentuali in meno rispetto alla media europea (44,3%) e lo 0,8% in meno rispetto al 2018. Il settore peggiore era stato il retail con appena il 24,8% di buoni pagatori.

Come se ne esce? Liquidità immediata vs gestione del capitale

Eppure per il 70% delle imprese da questa situazione si esce con i **finanziamenti a medio-termine** che vadano a coprire i fabbisogni finanziari innescati dal lockdown: solo il 30% di esse ha invece indicato **anticipo fatture e sconto con invoice trading**, preferendo forme più a breve termine e flessibili. Le micro-imprese sono invece più orientate al taglio dei costi (per il 37%). Tuttavia, occorre notare che il 37,1% delle imprese (con punte fino al 44% per le grandi) ha indicato che la misura prioritaria nella gestione post-Covid risiede nella gestione oculata del capitale circolante, che costituisce, a nostro avviso, la via maestra per ottimizzare i conti. Essa si ottiene con strumenti come l'anticipo fatture e attraverso il supporto collaborativo tra fornitori e clienti. Solo differenziando le proprie fonti di approvvigionamento e usando in modo efficiente le risorse interne le PMI avranno i mezzi necessari per investire e recuperare almeno in parte il fatturato perso nei mesi del lockdown.